

MENTRE SI LAVORA PER IL NUOVO CONTRATTO RIPARTE L'ANNO SCOLASTICO PROSEGUONO LE MOBILITAZIONI

Domenico Pantaleo

Le misure della legge 107/2015 mettono in discussione valori fondamentali della Costituzione. È evidente l'attacco alla contrattazione e al tentativo di cancellare la funzione democratica degli organi collegiali e delle RSU. Per queste ragioni. I contenuti della legge su valorizzazione professionale, organizzazione e salario richiedono un'opera immediata di neutralizzazione che solo una costante e capillare presenza di contrasto e proposta alternativa può portare a risultato. Il documento che pubblichiamo alle pagine 2-3 di questo giornale va in questa direzione. Nasce come documento unitario con le altre sigle sindacali più importanti e l'unità è stata agevolata dalla chiara coscienza che tutti hanno dei rischi che la scuola corre con l'introduzione di questa nuova legge, propagandata come una grande riforma dal governo ma che sta determinando iniquità e confusione finanche nel piano di immissioni in ruolo.

Nel documento troverete le principali indicazioni dei comportamenti, pienamente legittimi, che potrete mettere in atto per evitare che la legge sulla buona scuola arrechi grave pregiudizio a voi e alla scuola nella quale lavorate.

La legge, voluta caparbiamente dal governo malgrado la nostra opposizione nel Paese, nel Parlamento e nelle altre istituzioni,

disegna un'organizzazione scolastica ingestibile, inadeguata ai nostri tempi, autoritaria e verticistica. Colpisce le buone pratiche educative, la collegialità, la partecipazione. Crea uno stato di insofferenza, diremmo quasi sentimen-

condizioni del personale sia dell'utenza. Questo concetto di miglioramento è purtroppo estraneo allo spirito di questa legge che distorce i ruoli, a partire da quello del Dirigente, e marginalizza gli organi democratici di gestione.



ti di irritazione e di ribellione nei docenti e nel personale della scuola, quando invece chi opera principalmente in un campo delicato come quello educativo avrebbe bisogno almeno di una serena e tranquilla compartecipazione e condivisione del suo lavoro.

L'hanno chiamata "Buona scuola", l'hanno definita una riforma. Ma una vera riforma va verso una qualificazione del servizio, verso un rinnovamento culturale e didattico, prevede uno sviluppo e un miglioramento sociale sia delle

Ma evitiamo di insistere ancora su tutto ciò perché ormai queste sono cose note. Non solo, in questi giorni di riapertura dell'anno scolastico si comincerà a toccarle con mano. Ora che il danno è stato fatto, per evitare che tutto ricada sulla scuola, occorre però che insieme troviamo la forza di reagire contrastando le conseguenze negative. Chiediamo a tutti di rivendicare con orgoglio il loro ruolo professionale, a cominciare dalla libertà di insegnamento fino al diritto di esercitare la critica culturale e politica.

Uno dei nostri obiettivi è preparare le nostre RSU a una battaglia di lunga lena da condurre non solo in sede contrattuale, ma anche nei Collegi dei Docenti, nei Consigli di istituto, nelle assemblee ATA, nelle interlocuzioni con genitori e studenti. Con l'accortezza, in ogni caso, che esse agiscano sempre in qualità di Docente/ATA nei luoghi decisionali e di dibattito sopra citati, senza mai smarrire la distinzione del ruolo che deve contraddistinguere la dimensione professionale da quella sindacale. E con l'assunzione di una nuova responsabilità, quale quella di orientare i nostri iscritti e simpatizzanti, laddove la RSU non potrà operare direttamente negli organi collegiali e nelle sedi citati.

Il documento qui pubblicato, come del resto tutti i materiali che comunque potrete trovare sul nostro sito, www.flcgil.it, sono il frutto di un intenso lavoro svolto da metà luglio a fine agosto dal Dipartimento, dalle compagne e dai compagni del centro nazionale che ne hanno curato l'elaborazione e i dettagli.

Un lavoro quindi realizzato nei mesi estivi ma a cui non potevamo sottrarci, proprio per mettere le strutture e i militanti nelle condizioni di svolgere al massimo delle potenzialità, fin dalla ripresa scolastica, una battaglia che si prospetta

(segue a pag. 4)

Le proposte dei sindacati in apertura dell'anno scolastico

RISPARMIAMO ALLA SCUOLA GLI EFFETTI PIÙ DELETERI DELLA LEGGE 107/2015

NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE, DELLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO, DELL'AUTONOMIA DEGLI ORGANI COLLEGIALI. ALLA CONTRATTAZIONE TRA LE PARTI IL MECCANISMO DI VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE



La legge 107/2015 in molte sue parti confligge con principi costituzionali e disposizioni normative e contrattuali. Ciò avviene, ad esempio, nel momento in cui essa lede la libertà d'insegnamento, crea un'autorità salariale nella figura di una sola persona (caso unico nei rapporti di lavoro pubblici), introduce meccanismi di valutazione individuale a cui conseguono premi in denaro che, in quanto elementi di natura salariale, sono da disciplinare in sede contrattuale, secondo quanto espressamente previsto dagli artt. 2, 42 e 45 del D.lvo. 165/2001. A tali principi costituzionali e a tali disposizioni normative e contrattuali, di cui la legge 107 non ha sancito in alcun modo il superamento, è pertanto possibile fare riferimento nell'adottare comportamenti rivolti a salvaguardare un'idea di scuola fondata su partecipazione, collegialità e condivisione.

A breve si procederà a impugnare davanti al Giudice competente le parti della legge che si ritengono anti-costituzionali; nel frattempo, in attesa che si pronuncino i giudici, si ritiene che i Dirigenti Scolastici, i Docenti, il personale ATA, i Genitori, gli Studenti possano e

debbano far valere fino in fondo le prerogative di cui sono titolari attraverso azioni coordinate e mirate, perfettamente legittime, perché attuate nel rispetto delle leggi, del contratto e degli spazi concessi alla libera determinazione delle persone e degli Organi Collegiali.

A tal fine, fermo restando il doveroso rispetto dell'autonomia professionale dei docenti e del personale ATA e di quella degli organi collegiali di governo della scuola nelle loro deliberazioni, si forniscono alcune indicazioni di possibili e pienamente legittimi comportamenti, con lo scopo esclusivo di evitare che la legge 107 possa arrecare grave pregiudizio alla professionalità docente e alla libertà d'insegnamento, cosa che avverrebbe se la sua applicazione fosse rimessa a un indirizzo dirigitico e autoritario, estraneo alla cultura della scuola italiana.

PREROGATIVE DEL COLLEGIO DOCENTI

Tale organismo continua a rappresentare una sede fondamentale di partecipazione e di condivisione nel programmare e gestire l'attività della scuola, impegnando la

responsabilità e la professionalità di ogni docente a partire dall'individuazione degli obiettivi e delle strategie di un'efficace offerta formativa, secondo quanto la norma assegna alle sue competenze, riconoscendogli "potere deliberante in materia di funzionamento didattico" (D.lvo 297/1994, art. 7 comma 2).

Una delle competenze ad esso assegnate è quella di **deliberare il piano annuale delle attività**: tanto più puntuale risulterà la delibera, tanto minore sarà il margine di discrezionalità esercitabile dal dirigente scolastico che lo deve attuare.

Pertanto la delibera dovrà:

- essere quanto più possibile chiara ed esaustiva;
- essere resa pubblica con affissione all'albo e sul sito istituzionale della scuola.

La legge, peraltro, non ha abolito gli artt. 4 e 5 comma 1 del DPR 275/99, ma ne ha solo modificato l'art. 3 relativamente alla procedura di definizione del POF triennale, adempimento dal quale discende l'individuazione del fabbisogno di posti per il potenziamento, per la progettazione e l'organizzazione, anch'esso pertanto oggetto di deliberazione da parte del Collegio.

Ancora al Collegio dei Do-



centi spetta deliberare se e quali articolazioni debbano essere eventualmente costituite (team, gruppi di progetto, dipartimenti ecc.) e come individuare i coordinatori degli organismi attivati con riferimento sia alla didattica che ad aspetti organizzativi.

Lo stesso dicasi per i criteri e le necessità in base alle quali individuare, da parte del Dirigente Scolastico, gli incarichi da affidare fino a un massimo del 10% dei Docenti; gli stessi appaiono infatti strettamente legati alle competenze del Collegio in materia organizzativa e didattica, discendenti dalle norme non abrogate del Regolamento dell'Autonomia (art 4 e art 5 comma 1 del DPR 275/ 1999).

VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti, che a settembre è chiamato a scegliere i propri rappresentanti nel Comitato di Valutazione, accompagni tale adempimento:

1. evidenziando le ragioni per cui si ritiene che la modalità configurata dalla legge non valorizzi adeguatamente la professionalità del corpo docente;

2. indicando nel contempo come opportuna la scelta di ricondurre l'individuazione dei criteri di erogazione all'ambito delle intese fra DS e RSU, stante anche la natura di compenso accessorio che la legge stessa assegna a tali emolumenti, rientranti perciò fra le materie soggette a disciplina contrattuale (art. 45 c. 1 del d.lgs 165/01 modificato dal 150/09).

In premessa di deliberavano evidenziate, attraverso

so interventi di cui richiede espressamente la verbalizzazione, le ragioni della proposta alternativa, le considerazioni inerenti lo scarto tra un'adeguata valorizzazione della professionalità e il modello proposto dalla legge ben lontano da un'idea collegialmente condivisa del riconoscimento del merito. Il valore della condivisione, sia nel Collegio sia in sede di contrattazione, è fondamentale per favorire una migliore qualità dell'offerta formativa, valorizzando la responsabilità e gli impegni assunti consensualmente dai diversi attori.

I componenti del **comitato di valutazione**, espressione del collegio che li ha individuati e scelti, potranno - conseguentemente e coerentemente a quanto indicato nel verbale del Collegio - astenersi dal formulare criteri per l'attribuzione del bonus, qualora non siano frutto di una condivisione all'interno del collegio dei docenti e della necessaria intesa in contrattazione di istituto, limitandosi di fatto a operare per la sola valutazione del periodo di prova ai fini della conferma in ruolo dei neo assunti.

Il Consiglio di istituto, rispetto alla costituzione del Comitato di Valutazione, può muoversi in analogia a quanto suggerito per il Collegio Docenti. Contestualmente potrà richiamare in modo esplicito l'auspicio che, nel rinvio al tavolo negoziale dei criteri e dei compensi per la distribuzione di queste risorse aggiuntive, le stesse siano ripartite con le stesse finalità e criteri stabiliti dalla contrattazione decentrata per il personale della scuola.

I Dirigenti Scolastici, in

un'ottica volta a favorire condizioni di "buon governo" delle istituzioni loro affidate, possono assumere ogni comportamento utile a prevenire occasioni di conflitto valorizzando le prerogative e le deliberazioni degli Organi Collegiali, esercitando la propria leadership con modalità improntate a principi di condivisione e collegialità e ricorrendo alla forma (extra-contrattuale) dell'intesa con le RSU, come premessa per garantire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Peraltro, il comma 82 della legge afferma che il DS "può" individuare sul piano organizzativo e didattico propri collaboratori. Si tratta dunque di un'opportunità e non di un obbligo, che lascia impregiudicata la possibilità del DS di fare riferimento agli Organi Collegiali nella loro completezza.

È poi opportuno evidenziare che il DS non ha competenza in materia didattica. Infatti, l'articolo 25 del D.lvo 165/2001, non abrogato dalla legge, attribuisce al dirigente solo funzioni di natura organizzativa e amministrativa (e non didattica), caratterizzandone in tal modo un profilo che la legge non ha modificato (ancora validi risultano gli artt. 4 e 5 del Regolamento). Ogni decisione riguardante l'organizzazione della didattica, ivi compreso quanto concerne le modalità di impiego a tal fine dei docenti (comma 1 art. 5 Regolamento autonomia) non può non tenere conto delle prerogative degli Organi Collegiali, prerogative che vigono nella loro integrità.

Il personale Ata, sia nella sua funzione di componente del Consiglio di istituto (ele-

zione dei rappresentanti di Genitori, Docenti, Studenti nel Comitato di valutazione) sia nella sua eventuale

funzione di componente RSU (contrattazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse aggiuntive), potrà seguire le medesime indicazioni già illustrate per le altre componenti professionali (Docenti e Dirigenti Scolastici).

Va infine ribadito che attiene alle **relazioni sindacali**, ai sensi dell'art. 6 del CCNL, tutto ciò che riguarda le modalità di utilizzo del personale e le ricadute sull'organizzazione del lavoro. In particolare, in riferimento a quanto detto in precedenza, è opportuno che le Rappresentanze Sindacali Unitarie già a settembre chiedano l'apertura del confronto sindacale per definire intese tra le parti sui criteri con cui procedere per utilizzare le risorse comunque destinate a compensi per il personale.

La proroga del contratto precedentemente sottoscritto, per l'anno scolastico 2014-2015 va evitata, in considerazione della particolare complessità della nuova fase che si apre col nuovo anno scolastico, che è anche quello in cui le RSU elette a marzo 2015 sono per la prima volta interamente coinvolte nel processo di definizione del contratto d'istituto. Le RSU provvedano quindi con atto formale a richiedere l'avvio delle trattative per il rinnovo relativo all'anno scolastico 2015-2016, che devono iniziare, come previsto dal CCNL, entro il 15 settembre. ■

RIPARTE L'ANNO SCOLASTICO, PROSEGUONO LE MOBILITAZIONI

(continua dalla copertina)

ta dura, aspra e complessa. E che noi abbiamo il dovere di fare non solo e non tanto per la tenuta e la credibilità del nostro Sindacato, ma anche e soprattutto per la scuola italiana che è tanta parte della battaglia per la difesa e lo sviluppo democratico del nostro Paese.

Intanto la mobilitazione continua a continuerà fuori e dentro le scuole, con assemblee, manifestazioni, presidi dinnanzi ai luoghi delle decisioni politiche, impugnative legali, contrasto nell'applicazione dei meccanismi più deleteri (come il premio senza regole per i docenti).

Già a settembre intendiamo aprire il confronto per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da anni. In assenza di risposte occorre allargare il fronte delle lotte fino allo sciopero unitario di tutto il pubblico impiego. Un primo risultato a cui siamo giunti con lotte e ricorsi è stata la sentenza della Corte costituzionale che deve

essere rispettata dal Governo rinnovando i contratti.

È insieme che si fa davvero una buona scuola, non nel chiuso delle stanze da politicanti miopi. Insomma il nostro cammino non si è mai arrestato. E prosegue.

Buon anno scolastico a tutti. ■

CONOSCENZA 2016

L'agenda della FLC CGIL CON LE VIGNETTE DI SERGIO STAINO



**A 750 ANNI DALLA NASCITA
DANTE OGGI
L'ATTUALITÀ DEL SOMMO POETA**

Nelle opere di Dante ritroviamo idee, valori e visioni che ci aiutano a capire noi stessi e gli altri e il mondo intorno a noi. I vizi e le virtù di un popolo che non era ancora nazione e nei quali ci rispecchiamo anche oggi.

L'agenda di 16 mesi per divertirsi, per approfondire, per imparare.

... E anche per segnare gli appuntamenti.



I TEMI DI QUEST'ANNO
Percorsi danteschi mese per mese

LA DONNA	LA LETTERATURA
LA LIBERTÀ	LA POLITICA
LA GIUSTIZIA	IL BENE PUBBLICO
LA PACE	LA SCIENZA
LA BELLEZZA	LA SPERANZA
DIO	IL GROTTESCO

prezzo € 6,00
per prenotazioni
commerciale@edizioniconoscenza.it